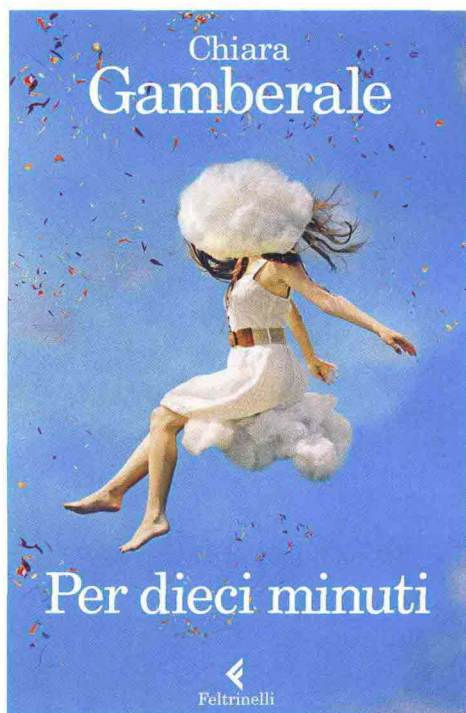


notes | dicembre



A CURA DI MARTA CERVINO

# libri

## I ricordi di domani

Fare qualcosa di completamente nuovo per dieci minuti al giorno: basta questo per scoprire come la vita può cambiare

Che succede quando un amore finisce? Quando Tuo Marito - l'unica persona che credevi non sarebbe esistita indipendentemente da te - esiste a prescindere da te? Quando lasci la casa della tua infanzia, il paese della tua infanzia, e tutto quello che hai crolla sotto il peso della realtà? È capitato quasi a tutti di fare i conti prima o poi con un buco nella pancia, e forse per questo il nuovo libro di Chiara Gamberale - così pieno di riferimenti autobiografici che non possiamo non pensarlo autobiografico - fa scattare la nota del riconoscimento. La protagonista, Chiara (tanto per uscire dall'autobiografismo) chiede aiuto a una terapeuta che le propone un curioso esperimento: dedicare dieci minuti al giorno per un mese a fare una cosa assolutamente nuova. E noi lettori siamo abbagliati, perché quell'idea ha qualcosa di irresistibile, provoca un desiderio empatico di emulazione. Mentre Chiara si cimenta con i pancake (lei che è la negazione della cucina), organizza la cena di Natale (lei che con il marito è sempre partita per lunghi viaggi in prossimità delle feste), si colora le unghie con smalti improbabili o cammina all'indietro per strada appoggiandosi ad Ato (il ragazzo di cui si occupa in una sorta di affido), noi scopriamo le infinite possibilità dell'aprire nel quotidiano una finestra tutta nostra. E magari ci ritroviamo, una volta chiuso il libro, a mandare come lei un sms con scritto "Ti amo" a un nome a caso della nostra rubrica; a cimentarci in una lezione di guida o a sperimentare l'hip-hop seguendo il tutorial online di una ragazzetta scalmanata. 600 secondi di leggerezza per riprendersi in mano la vita. ★★★★★

**PER DIECI MINUTI** di Chiara Gamberale, Feltrinelli, € 16,00

## SOMMERSI E (NON SEMPRE) SALVATI

Una sera come le altre lo scienziato Hiroji Matsui esce dal Brain Research Centre di Montreal e scompare. Nella sua casa vuota si trasferisce Janie, amica e collega, che deve allontanarsi da marito e figlio. Cosa lega i due personaggi? E dov'è finito Hiroji? Lentamente, grazie a una scrittura elegante e lucida, si riavvolgono fili antichi che ci portano nella Cambogia sotto il regime dei Khmer rossi, e narrano storie di campi di lavoro, deportazione e morte. Madeleine Thien, canadese classe '74, fa parte di quella nuova generazione di scrittori di ascendenza asiatica alle prese con radici e identità, percorsi già battuti da molti autori di origine ebraica. Riflette sulla storia recente, ma non così prossima da essere inesprimibile, ci parla di sommersi e sopravvissuti che forse però non si sono salvati. NB L'autrice, che sarà a Più Libri Più Liberi (Roma, 5-8/12) piace molto ad Alice Munro; e se ce la consiglia il premio Nobel più adorato degli ultimi anni... ★★★★★

L'ECO DELLE CITTÀ VUOTE di Madeleine Thien, 66tha2nd € 16,00

